



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 70

Approvata dal Consiglio Comunale in data 12 novembre 2018

OGGETTO: RURALIZZAZIONE DELLA CITTÀ: FRUTTETI A TORINO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- "Mangiare frutta e verdura è fondamentale per la nostra salute";
- "La stagionalità dei prodotti di origine vegetale, è evidenziato in diversi studi, fa sì che i prodotti consumati nel corso della loro naturale stagione di maturazione abbiano delle proprietà nutritive superiori rispetto a un frutto o a una verdura maturata al di fuori del proprio arco temporale ideale. Una scelta di questo tipo è d'aiuto anche per l'ambiente." (cit. Elena Dogliotti, Biologa nutrizionista e ricercatore della Fondazione Umberto Veronesi);
- "Negli ultimi anni il valore nutrizionale della frutta è stato ampiamente studiato anche come conseguenza delle esigenze da parte del consumatore, specialmente riguardanti la protezione da eventi cardiovascolari e dal cancro, nonché riguardanti gli effetti benefici generali che il consumo di frutta può fornire." (Capocasa et al., 2008);

CONSIDERATO CHE

- per secoli le città sono state alimentate dalle campagne ma poi, con l'esplosione demografica delle città, esse sono diventate luogo di approdo di rotte commerciali di trasporto di cibo, ma di poca produzione;
- la diffusione di nuovi stili di vita ha di fatto cambiato il rapporto tra campagna e città relegando l'agricoltura (e la frutticoltura in particolare) ai margini della città stessa, riducendo le aree coltivabili cittadine in favore di superfici edificabili;
- lo strappo tra città e campagna va in qualche modo ricucito con il cittadino che diventa nuovamente produttore di cibo e non solo consumatore, nell'ottica del concetto di prosumer, pratica che si è fatta sempre più dominante in altri campi della vita dei cittadini urbani;
- le circoscrizioni periferiche notoriamente più verdi, e con aree ancora lasciate a gerbido, vanno sostenute con politiche che ne esaltino le peculiarità e le caratteristiche e che vi incentivino la socialità e l'integrazione, nell'ottica di una città "diversamente" policentrica;

- le esperienze di orti urbani sono già presenti nei regolamenti municipali della Città di Torino ma non prevedono la frutticoltura;
- la cura dell'albero da frutto, come la raccolta e la conservazione della frutta, è esperienza di facile condivisione e costruzione di socialità diffusa;

E ALTRESÌ PREMESSO CHE

- una città si ammala quando comincia a pensare alla terra solo come superficie che vale in quanto edificabile (cit "New Town, a proposal in agricultural, industrial, educational, civic, and social reconstruction" (1919)", by Hughes);
- il consumo di frutta, ma ancor più il valore del vedere crescere il frutto sull'albero e di poterlo raccogliere e consumare immediatamente, rappresenta per i nostri bambini e bambine una vera educazione ambientale esperienziale e non nozionistica;
- esiste un forte legame tra cambiamenti climatici e tipo di frutta che viene ora coltivata, assistendo al progressivo spostamento verso nord di colture meridionali, e che questo processo di cambiamento è possibile concepirlo meglio attraverso la frutticoltura;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a:

- 1) realizzare nelle Circoscrizioni poste nelle periferie spazi dedicati alla coltivazione di piante da frutto ascoltando i pareri delle Facoltà Universitarie interessate al progetto, favorendo cooperative o libere associazioni di cittadini che ne abbiano cura;
 - 2) attivare una collaborazione con Università di Torino sia per la parte agronomica sia per la parte medica, al fine di attivare coltivazioni che privilegino coltivazioni di varietà autoctone, antiche o resistenti e non necessitino di cure chimiche quali pesticidi, fungicidi ed erbicidi;
 - 3) redigere altresì un paragrafo specifico per la assegnazione e gestione dei frutteti sociali da inserire nel nuovo regolamento orti e frutteti urbani;
 - 4) coinvolgere le Circoscrizioni partendo da spazi associativi subito disponibili come Falchera, strada dell'Arrivore o Cascina Parco Piemonte nel Parco del Sangone solo per citarne alcuni;
 - 5) coinvolgere le scuole nel periodo di raccolta o anche solo nella pubblicizzazione delle iniziative di creazione di spazi adibiti alla frutticoltura per i vantaggi educativi citati in premessa.
-